

Vale la pena visitare i resti di un grandioso convento dei domenicani, tra i più importanti dell'Ordine in Europa, straordinario centro di vitalità spirituale e culturale; di quanta fama godesse il complesso è testimoniata dal fatto che l'imperatore Carlo V vi si fermò nel 1535 al ritorno dall'impresa di Tunisi, quattro dei suoi monaci divennero papi, vi dimorò Tommaso Campanella e che ancora oggi nonostante le spoliazioni del passato, custodisce una ricca biblioteca e un Museo il MUMAR. Il museo nasce dalla necessità di riunire organicamente l'intera raccolta delle opere superstiti, fra le quali la tela di S.Domenico a cui è dedicato il convento, e una serie di bellissimi pezzi scultorei dal 600 al 700 che un tempo ornavano la chiesa. 70 km da casa.